

# SILC Informa NEWS

**Newsletter mensile d'informazione - GENNAIO 2024**

**SILC**  
fertilizzanti

Via delle Acque, 43  
48124 - Ravenna (RA)  
Tel. 0544 419704  
info@silcfertilizzanti.it  
[www.silcfertilizzanti.it](http://www.silcfertilizzanti.it)

SOMMARIO:  
**QUOTAZIONI INTERNAZIONALI**  
**CONTESTO ECONOMICO - COMMENTO**  
**NOTIZIE**  
**IMPORTAZIONI/STATISTICHE**  
**NORMATIVA**

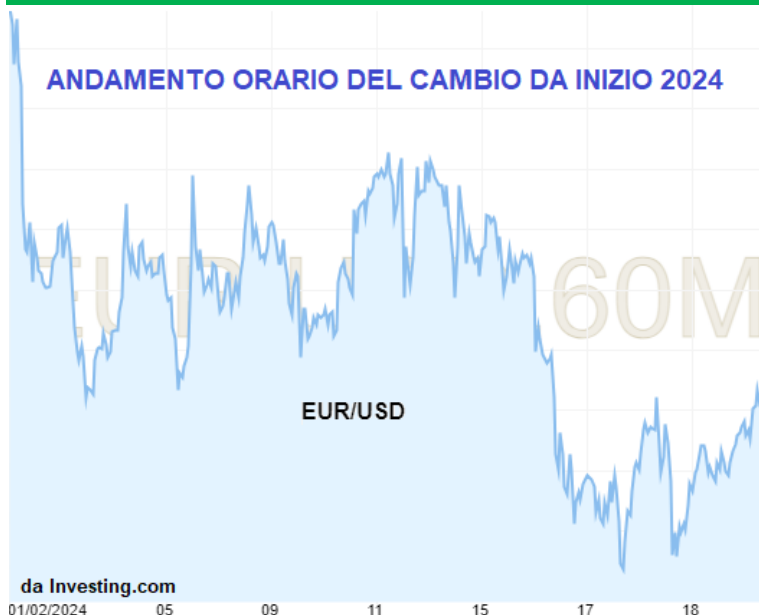
## QUOTAZIONI INTERNAZIONALI

La tabella sottostante illustra le quotazioni medie delle ultime 4 settimane e quelle di 12 mesi fa. I prezzi massimi si riferiscono a navi di medio-piccole dimensioni per il Mediterraneo, i minimi a grandi navi oceaniche. Dai prezzi FOB non si possono ricavare quotazioni locali con semplici aggiunte di costi (trasporto, sbarco, confezionamento, imballi, ecc.), talvolta sono da calcolare aumenti legati ai dazi (in percentuale e/o in valore assoluto) e non vengono presi in considerazione i costi finanziari, gli sfridi ed i rischi. Le quotazioni cambiano anche quotidianamente, pertanto i prezzi in tabella sono puramente indicativi e non vanno utilizzati per gestire prezzi nazionali né per valutare listini.

| Periodo                        | 22/1    | 15/1    | 8/1     | 18/12/23 | 1 anno fa |
|--------------------------------|---------|---------|---------|----------|-----------|
| Cambio €/US\$                  | 1.090   | 1.093   | 1.095   | 1.092    | 1.091     |
| PRODOTTO / resa                | Us\$/t  | Us\$/t  | Us\$/t  | Us\$/t   | Us\$/t    |
| Ammoniacca FOB Golfo Arabo     | 350-370 | 380-400 | 410-430 | 430-460  | 740-770   |
| Urea prilled FOB Golfo Arabo   | 330-340 | 306-310 | 300-310 | 310-320  | 405-425   |
| Urea prilled FOB Mar Nero      | n.d.    | n.d.    | n.d.    | n.d.     | n.d.      |
| Urea prilled FOB Baltico       | 270-280 | 245-255 | 255-275 | 275-290  | 380-410   |
| Urea granulare FOB Golfo Arabo | 345-358 | 306-328 | 310-320 | 315-325  | 410-430   |
| Urea granulare FOB Baltico     | 300-320 | 290-300 | 275-295 | 290-300  | 380-410   |
| Urea granulare FOB Nord Africa | 345-375 | 325-375 | 315-345 | 310-340  | 410-450   |
| Solf. Ammonico FOB NW Europa   | 186-197 | 186-197 | 186-197 | 176-198  | 280-310   |
| Nitr. Amm. 33/34 FOB Mar Nero  | 240-250 | 230-240 | 220-240 | 220-240  | 530-540   |
| 18/46 Nord FOB Africa          | 575-605 | 580-610 | 580-610 | 580-620  | 655-760   |
| 18/46 FOB CSI                  | 540-580 | 540-595 | 540-605 | 540-615  | 615-700   |
| 18/46 FOB USA                  | 555-585 | 555-585 | 555-585 | 555-575  | 665-675   |
| 18/46 FOB Giordania            | 572-576 | 574-576 | 570-576 | 570-575  | 655-665   |
| 18/46 CIF NW Europa            | 640-645 | 640-650 | 643-650 | 645-652  | 785-805   |
| 12/52 FOB Marocco              | 535-605 | 535-605 | 545-610 | 545-620  | 640-770   |
| 12/52 FOB Baltico              | 520-580 | 520-595 | 530-600 | 530-600  | 595-705   |
| TSP 46 FOB Nord Africa         | 405-450 | 405-450 | 410-450 | 415-450  | 600-640   |
| SSP 19 FOB Egitto              | 155-190 | 160-190 | 170-195 | 180-200  | 180-190   |
| NPK 16-16-16 FOB CSI           | 350-420 | 360-440 | 360-400 | 350-370  | 500-550   |
| NPK 10-26-26 FOB CSI           | 400-450 | 400-450 | 410-430 | 410-430  | 570-610   |
| MOP granulare CIF Europa (€/t) | 400-408 | 400-410 | 400-412 | 400-412  | 705-740   |
| SOP polvere CIF Europa (€/t)   | 570-575 | 570-580 | 575-580 | 575-580  | 820-850   |
| SOP granulare CIF Europa (€/t) | 630-650 | 635-655 | 640-655 | 640-655  | 900-940   |

E' VIETATA LA RIPRODUZIONE ANCHE PARZIALE, NONCHE' LA DIFFUSIONE VIA FAX, VIA E-MAIL O CON ALTRI STRUMENTI, DEL PRESENTE NOTIZIARIO AZIENDALE. EVENTUALI PARTICOLARI CONCESSIONI ANDRANNO CONCORDATE CON LA SILC Fertilizzanti Srl

## CONTESTO ECONOMICO e cambio €/us\$

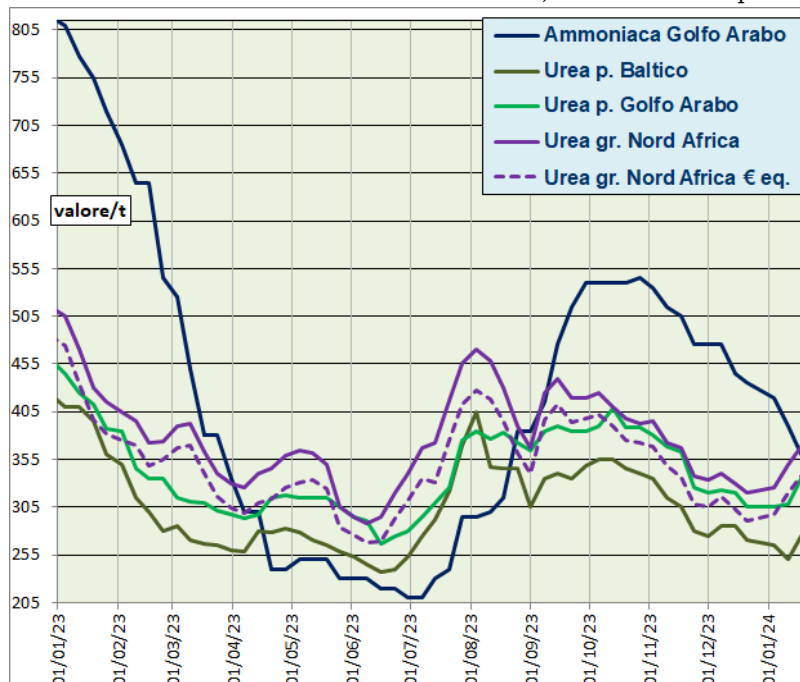


In un periodo nel complesso altalenante per i mercati, l'ultimo periodo ha messo a segno un avanzamento grazie al traino arrivato, in particolare, dal comparto tecnologico e dei semiconduttori. A fungere da catalizzatore sono state le indicazioni arrivate da un produttore di chip di Taiwan che hanno alimentato le speranze di una significativa ripresa del settore nel 2024. Più affaticato, invece, il comparto obbligazionario, dove i rendimenti hanno continuato a vedere rialzi, con il tasso USA a 10 anni che ha toccato il massimo da un mese, avvicinandosi al 4,15%. Continua, in questo contesto, il ridimensionamento delle prospettive di tagli dei tassi già nel primo trimestre: i recenti commenti del presidente della Fed di Atlanta hanno indicato il terzo trimestre di quest'anno per un primo taglio dei tassi. Nuovo record di richieste al BTFP della Fed che continua a guidare il rialzo dei rendimenti, sebbene i movimenti continuino ad essere contenuti, complice probabilmente anche l'intensificarsi delle tensioni geopolitiche. Negli USA il

movimento ha registrato un'accelerazione con il dato sulle nuove richieste di sussidi alla disoccupazione sceso più delle attese sui livelli di settembre 2022. Quello che però, a prima vista, potrebbe sembrare un deciso miglioramento del mercato del lavoro, a ben guardare, non modifica molto lo status quo, ovvero un contesto ancora robusto ma con segnali (che giungono da più parti) di rallentamento. Se si guarda, infatti, lo stesso dato non aggiustato per la stagionalità, questo rimane sugli stessi livelli di gennaio 2023. Sul fronte BCE, dai verbali dell'ultima riunione è emerso una certa preoccupazione per il forte allentamento delle condizioni finanziarie visto di recente; fattore che potrebbe rallentare il processo disinflattivo in atto. Intanto le banche statunitensi hanno fatto ricorso in maniera massiccia ai fondi del Bank Term Funding Program, ovvero il piano di funding lanciato dalla Fed lo scorso marzo durante la crisi delle banche regionali. Secondo i dati riportati dalla Fed nella settimana conclusasi mercoledì 17, le richieste sono state di 161,5 Mld\$, con un aumento di 14,3 Mld\$ rispetto alla settimana precedente. Si ricorda che il programma, secondo alcune dichiarazioni di membri Fed, potrebbe essere lasciato scadere, come programmato, l'11 marzo prossimo. Sul fronte valutario, prosegue la debolezza del franco svizzero e, negli ultimi giorni, si segnala una certa debolezza della sterlina, dopo che le vendite al dettaglio nel Regno Unito sono scese più del previsto a dicembre. Debole anche il franco svizzero che prosegue la tendenza iniziata circa due settimane fa con il movimento accentuato delle recenti dichiarazioni del governatore della SNB Jordan. In recupero lo yen a seguito di dati sull'inflazione giapponese superiori alle attese rilasciati nei giorni scorsi.

## COMMENTO

Un commento con cadenza mensile va letto sia in veste di riassunto di quanto avvenuto nelle ultime settimane sia per avere spunti di riflessione sugli scenari futuri. In quest'ottica partiamo da quanto avvenuto subito dopo la pausa delle festività, in particolare intorno al 9 gennaio quando i **prezzi dell'urea** sono improvvisamente aumentati di circa il 10% in un paio di giorni. Tanto il *grafico* (in basso a destra) con i prezzi di urea ed ammoniaca da inizio 2023 quanto l'*indice Profercy®* degli azotati (pag. 3), evidenziano questa decisa inversione di tendenza. Ricordiamo, riferendoci al prezzo Egiziano di cui è nota l'influenza sul mercato italiano, che a partire da inizio novembre 2023 il prezzo era sceso di circa il 17%. In realtà la fase cedente origina sin da inizio settembre scorso dopo che un'improvvisa fiammata dei prezzi (per certi versi simile all'attuale) portò il prezzo della granulare egiziana da circa 360 ad oltre 450 \$/t: da allora abbiamo assistito ad un costante declino fino ai 340 \$/t dei primi giorni del 2024. I produttori egiziani hanno collocato oltre 120 kt in pochi giorni a prezzi crescenti dai citati 340 fino a sfiorare i 380 \$/t, solo nei prossimi giorni capiremo se è già stato raggiunto un livello di prezzo accettabile e se, di conseguenza, si è stabilito un nuovo equilibrio. Nei giorni scorsi si sono delineati scenari leggermente diversi a seconda delle zone e di come hanno reagito i compratori locali. In India, dopo il tender di inizio anno che ha coperto la domanda fino a febbraio con acquisti per meno di 700 kt, c'è attesa per capire se e quando ci sarà necessità di nuova merce. Gli analisti ritengono che non avverrà prima di marzo e che comunque non si tratterà di volumi significativi ed in grado di spostare l'equilibrio tra domanda ed offerta. Sono stati particolarmente



attivi ed hanno contribuito a far salire il prezzo, gli acquirenti del Sud-est asiatico così come l'Australia ed il Nordamerica, in declino invece la domanda in Sudamerica. Relativamente all'Europa (Italia compresa) non c'è stato gran fermento in occasione di questa risalita del prezzo, evidentemente si risente ancora di scorte "solide" dovute al fatto che la domanda da parte degli anelli più bassi della catena distributiva (utilizzatori finali compresi) è stata particolarmente scarsa. Adesso si tratta di interpretare al meglio i segnali provenienti dal mercato. Il prezzo del gas naturale (vedi avanti) non desta preoccupazioni per i produttori europei e non si prevedono ulteriori chiusure di impianti, anzi è possibile che si anticipi qualche ripartenza. La Cina continua a tenersi fuori dal mercato mondiale e tutti gli sforzi sono orientati a quello locale, di conseguenza non ci saranno pressioni che aumentano l'offerta globale che, anzi, si preannuncia relativamente debole per essere solo all'inizio dell'anno e con i consumi primaverili ancora tutti da pianificare. Gli abituali fornitori dell'Europa sono "coperti" con vendite fino a tutto febbraio e, con il prezzo in crescita, nessun compratore ha forzato la mano con richieste per marzo. Nel caso in cui i prezzi dovessero stabilizzarsi conviene continuare ad aspettare così da riuscire a capire se, come avvenne nel 2021 e in molti altri anni prima di questi ultimi due molto particolari, le quotazioni continueranno a salire fino almeno ad aprile/maggio. In questo caso qualsiasi momento sarebbe quello giusto perché si spenderebbe meno rispetto a chi continua a procrastinare gli acquisti. Nel caso in cui quest'ultima impennata dovesse rivelarsi di breve durata come quella di inizio estate 2023, a maggior ragione l'attesa sarà la scelta migliore fino al prossimo "rimbalzo". Discorso a parte meritano i **nitrati** i cui prezzi sono comunque collegati a quelli dell'urea (quindi sono in crescita) ma il cui mercato è quasi esclusivamente agricolo per impiego tal quale a differenza dell'urea la cui quota usata direttamente sul terreno è di meno del 50%.

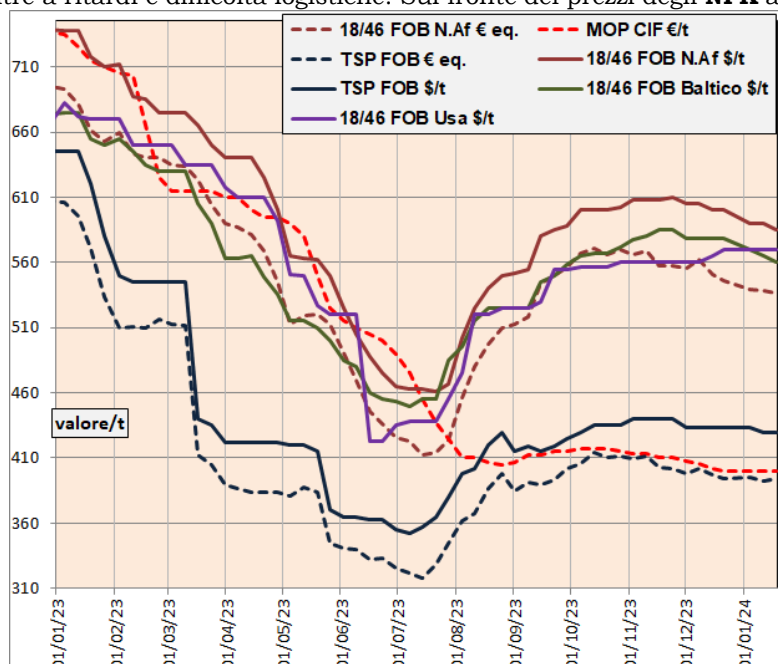
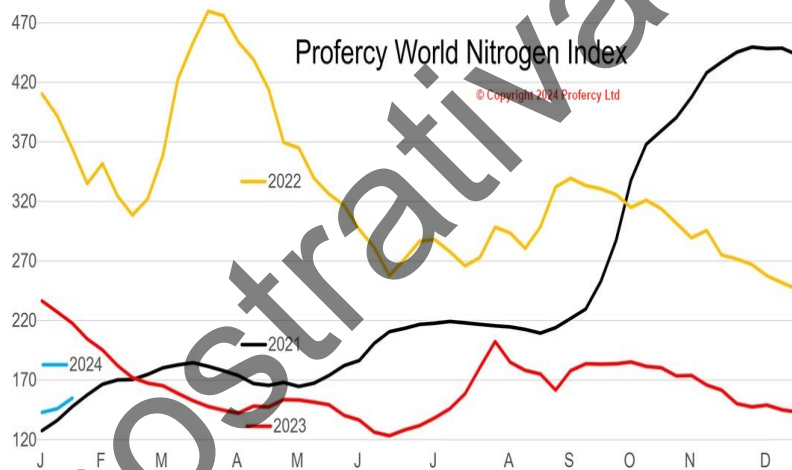
Ne consegue che i produttori preferiscono aumentare il portafoglio ordini piuttosto che incrementare troppo i prezzi col timore di far fermare nuovamente le vendite (consumi). Pur essendo ormai prossimi ai primi interventi coi nitrati sui cereali a paglia, la domanda non è poi così robusta quindi i venditori, pur essendo in posizione di vantaggio, preferiscono aumentare i prezzi solo di poco al fine di sostenere la crescente richiesta. Come abbiamo già detto, il prezzo del gas naturale potrebbe favorire la riapertura di qualche sito produttivo anche di nitrati. Trascinato da urea e nitrati, anche il prezzo del **solfato ammonico** ha ripreso a salire e sono cedenti solo le quotazioni dell'**ammoniaca** che ha ripreso ad arrivare in Italia, a seguito della fermata di Yara Ferrara, per il sito produttivo di Ravenna.

Il grafico in basso a destra si riferisce all'andamento dei prezzi di DAP, TSP e MOP (cloruro di potassio) da inizio 2023. Per quanto concerne il **fosfato biammonico** si segnala la prosecuzione della fase di lieve cedimento dei prezzi mentre il **perfosfato triplo** mostra una certa stabilità. Nonostante ci si avvicini alla stagione di semine primaverili la domanda resta debole e solo il mercato statunitense evidenzia una certa vivacità sui prezzi locali anche se gli aumenti sono stati di pochi dollari/tonnellata ed ha fatto poi seguito una stasi. In generale il prezzo del DAP negli Usa è tra i più alti al mondo ed anche il MAP evidenzia ad esempio una differenza di circa 130 \$/t con le quotazioni Brasiliane. Non si avvertono segnali positivi né dall'India (siamo vicini al monzone Kharif) né dall'Europa dove i prezzi sono scesi di circa 5 \$/t senza però sortire alcun effetto di risveglio della domanda. In questo contesto si inserisce il mercato dei prodotti agricoli con prezzi bassi, cedenti (vedi avanti) e con prospettive di semine inferiori al passato e tendenza ad impiegare minori quantità di fosforo e potassio e con solo l'azoto in probabile tenuta. Purtroppo l'unico fattore che potrebbe inverire l'attuale sentimento ribassista è collegato agli attacchi alle navi che transitano nella zona meridionale del Mar Rosso. Sono oltre 30 i carichi che hanno subito danni ed almeno due collegati al settore concimi, i prezzi dei noli delle portacontainer sono raddoppiati e si temono aumenti anche per le rinfuse oltre a ritardi e difficoltà logistiche. Sul fronte dei prezzi degli **NPK** al momento il recupero dell'azoto non è servito ad invertire la tendenza alla discesa legata a fosforo e potassio e le quotazioni europee dei classici ternari bilanciati sono scese di circa 40 €/t in poche settimane.

## NOTIZIE

Si comunica che sono in corso alcune revisioni al **nuovo portale del SIAN** con progressivi rilasci che termineranno il 31 marzo 2024 con la pubblicazione della versione finale e la contestuale dismissione del vecchio portale SIAN. Non sappiamo se questa revisione impatterà con le funzioni dei registri (fabbricanti e fertilizzanti) né se solo dopo sarà attivata la funzione relativa alle dichiarazioni annuali sui versamenti collegati al contributo del 2% per la sicurezza alimentare (ecotassa) di cui scriviamo più avanti.

Gli **agricoltori del Regno Unito**, su base volontaria in accordo con le loro associazioni di categoria ed il Governo centrale, per evitare ulteriori restrizioni all'impiego di concimi a base di urea, hanno deciso che tutti i prodotti solidi con più dell'1% di urea da applicare tra il 1° Aprile ed il 15 Gennaio dell'anno successivo, dovranno essere inibiti.





Le quotazioni del **gas TTF** si attestano in prossimità dei minimi da agosto penalizzate dalla debolezza della domanda europea (sia a causa delle temperature invernali meno rigide del normale che della debole congiuntura economica), in un contesto di offerta abbondante. I flussi norvegesi e le importazioni di GNL si attestano oltre media di periodo e contribuiscono a mantenere elevato il livello di scorte (79% vs 68% medio degli ultimi 5 anni). Inoltre, è presente anche un elevato ammontare di GNL stoccato in mare, in attesa di essere ricevuto dai rigassificatori. Infine, occorre considerare che la dipendenza dalla Russia (e il conseguente rischio) si è molto ridimensionata negli ultimi due anni: secondo il quinto "Med&Italian Energy Report", le importazioni europee di gas russo sono passate dal 41,1% del totale del 2021 al 6% nei primi nove mesi del 2023. In prospettiva, data la presenza del fenomeno climatico El Niño almeno per tutto il trimestre corrente, possiamo affermare che, in assenza di eventi

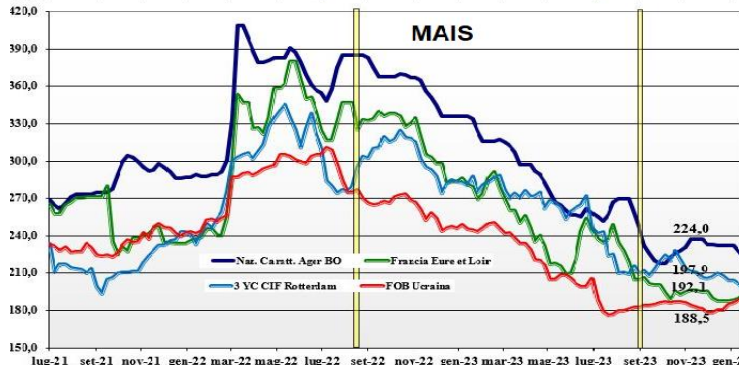
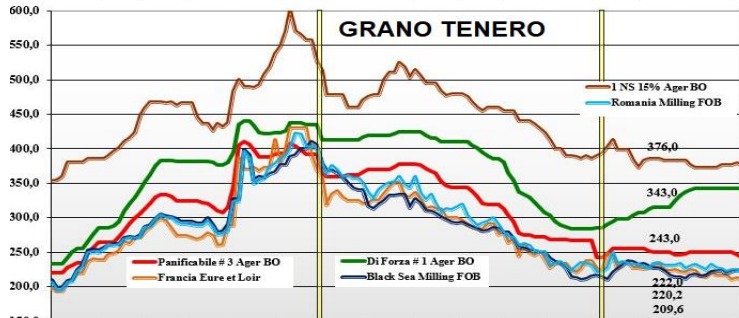
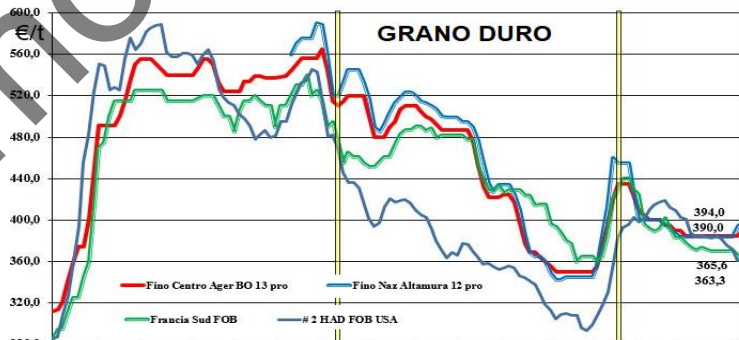
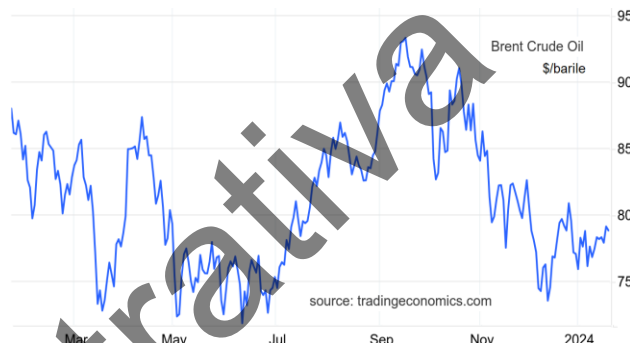
geopolitici straordinari e per loro natura non prevedibili, le attuali forniture di gas sono più che sufficienti per superare l'inverno in tutta sicurezza. Tali fondamentali dovrebbero contribuire a mantenere le quotazioni nel primo semestre su livelli bassi, con overshooting possibile verso i 20€/Mwh. Di conseguenza, al momento, il mercato dei futures sembra sposare l'ipotesi di un inverno nella norma, con recupero modesto delle quotazioni nella seconda parte del 2024 rispetto ai valori attuali, comunque contenuto sotto i 40€/Mwh. Sul fronte tecnico, un'area importante di resistenza è posizionata tra i 49 e 50-55 €/Mwh dove si collocano alcune resistenze statiche. Al ribasso, un'importante area di supporto è tra 22,80 e 25 €/Mwh, in prossimità dei minimi del 2023. Il grafico in alto si riferisce al prezzo dei futures negli ultimi 12 mesi.

Venerdì scorso i futures del **greggio Brent** seppur siano scesi sotto i 79 dollari al barile, sono rimasti sulla buona strada a confermare un guadagno settimanale, supportati dalle crescenti tensioni in Medio Oriente e da una prospettiva ottimistica per la domanda globale di petrolio. Gli Stati Uniti hanno risposto agli attacchi Houthi alle navi lanciando ulteriori attacchi contro i loro obiettivi nello Yemen. Inoltre, i dati recenti dell'EIA statunitense hanno mostrato un calo maggiore del previsto di 2,5 milioni di barili nelle scorte di greggio la scorsa settimana. Dal lato della domanda, l'AIE ha rivisto la sua proiezione di crescita della domanda di petrolio per il 2024 a 1,24 milioni di barili al giorno, in aumento di 180.000 bpd, citando il miglioramento della crescita economica e il calo dei prezzi del greggio nel quarto trimestre. Anche l'OPEC ha mantenuto la sua previsione di una crescita della domanda di 2,25 milioni di barili al giorno nel 2024, con una forte aspettativa di crescita di 1,85 milioni di barili al giorno nel 2025. Il Brent è aumentato di 1,73 USD/BBL o del 2,25% dall'inizio del 2024, secondo la negoziazione su un contratto per differenza (CFD).

**GRANO DURO.** Con il ritorno alle quotazioni di tutte le Borse, da nord a sud, si assiste ad un riallineamento dei prezzi del grano duro rispetto a quanto visto la scorsa settimana. Sempre elevato l'interesse per il prodotto nostrano anche con specifiche non perfette a livello di peso specifico, mentre si conferma stabile la richiesta di grani "tipo Fino" allargata alle origini estere turca e nordamericana. Le ultime aste nordafricane vedono l'Italia aggiudicarsi volumi e questo è un evento che potrebbe dare supporto indiretto se si riducesse la pressione negativa degli stock sui porti. Fronte semine autunnali restano pareri discordanti sulla percentuale in calo rispetto al 2022. Il duro "Fino" vale sui 395-405 reso molino, con i mercantili a sconto di 30-65 €/t al centro-nord e di un 15-45 €/t al sud.

**GRANO TENERO.** Nella seconda sessione del nuovo anno si confermano le tendenze viste la scorsa settimana, con sostanziale tenuta delle quotazioni dei grani "superiori e di forza" e con flessione per le altre classi dei panificabili, dalla 3 alla 5. La disponibilità di grani con caratteristiche superiori si riduce e le alternative estere restano supportive; differente la situazione per i "misti" e le classi inferiori, che subiscono la pressione dell'offerta centro europea ed ucraina. Acquisitori presenti e che operano senza particolare affanno stante l'adeguata offerta. Il grano "tipo Bologna" 14 proteina vale un 353 €/t arrivo, con i "superiori" (classe 2) a 280-290 €/t e i panificabili "misti" (classe 3) sui 250 €/t; le voci 4 e 5 a sconto di 15-25 €/t. Comunitari generici più deboli, comunitari di forza stabili ed esteri "spring" in ribasso.

**MAIS.** La combinazione di una domanda stazionaria e scambi senza particolari tensioni, un'offerta "any-origin" ampia sia con prodotto già presso i porti italiani sia in prospettiva con nuovi arrivi dall'estero, un effetto



domino dal settore dei cereali a paglia foraggeri, porta il mercato del mais verso un lento riposizionamento su livelli inferiori agli attuali (nonostante il risultato della produzione locale 2023). Sulle borse si registrano ribassi di un 2-5 €/t, che portano il mais nostrano “con caratteristiche” a valere arrivo un 225 €/t, con il mais “generico” sotto di 5-6 €/t; comunitari con specifiche sui 230 €/t arrivo ed esteri partenza porto sotto i 220 €/t. **CEREALI FORAGGERI.** Alla seconda quotazione del 2024 anche i cereali ad uso zootecnico cedono terreno sotto la stretta ribassista di una domanda poco supportiva e di un’ampia offerta “any origin” e trasversale tra i rimpiazzati a paglia, allargati al mais. In regime di listini in calo, acquirenti alla finestra per prezzi dell’orzo 62kg/hl sui 220 €/t, con i teneri sotto i 230 €/t e il sorgo a 210 €/t reso. **OLEAGINOSE.** Dal mercato internazionale si confermano i segnali di debolezza per i semi di soia che, nonostante l’euro in lieve rafforzamento, portano a ulteriori ribassi. Base merce resa destino, la soia origine Italia scende sui 470 €/t e l’estera è a ridosso dei 490 €/t. (fonte Terra è Vita)

Il 16 e 17 gennaio si è tenuto a Bruxelles il terzo **summit europeo sui prodotti a base organica** (SOFIE), oltre ad una buona presenza *fisica* (tra cui la SILC che ha supportato l’evento e presentato un Poster), c’è stata una notevole partecipazione *online*, così come il 18/1 quando si è discusso con i funzionari della Commissione, sulla definizione di alcuni termini legati all’origine biologica delle materie prime del Reg. UE 2019/1009. Nel prossimo numero daremo conto dei contenuti più significativi.

**IMPORTAZIONI / STATISTICHE**

La tabella a destra (elaborazione SILC dei dati Istat-Commercio estero) confronta le **importazioni di concimi in Italia** nel periodo gennaio-ottobre (ultimo mese disponibile) relative agli anni 2022 e 2023. L’aumento complessivo è stato del 30% e quasi tutte le voci sono positive. Per un commento dettagliato sarà opportuno attendere i dati dell’intero anno solare (tra circa tre mesi) al fine di verificare se il trend dei primi 10 mesi troverà conferma o sarà ridimensionato. A parziale riprova, segnaliamo che le quantità sbarcate al **porto di Ravenna** nello stesso periodo sono state pari a poco più di 993mila tonnellate nel 2022 e poco meno di 1,1 milioni di tonnellate nel 2023 (+7%); interessante evidenziare che sono aumentate anche quelle imbarcate, passate dalle 216 kt del 2022 alle 303 kt dei primi 10 mesi del 2023 (+40%).

**NORMATIVA**

E’ ancora possibile [isciversi](#) al webinar gratuito di domani 23/1, organizzato da Assicc (Associazione Italiana del Commercio Chimico) con il supporto di BDO e SILC, relativo al **Meccanismo di Adeguamento del Carbonio alle Frontiere** (CBAM). Mentre da parte nostra ci focalizzeremo sul settore fertilizzanti, i colleghi di BDO forniranno un quadro generale della fase transitoria ma anche consigli pratici sulla compilazione del report Cbam che, lo ricordiamo, andrà inviato alle autorità entro il prossimo 31 gennaio facendo riferimento alle importazioni (extra-UE) di concimi contenenti azoto avvenute tra 1/10 e 31/12/2023. Le **sanzioni** sono elevate.

Con la Legge 23/2022 ed il Decreto Masaf 23 giugno 2023 sono state apportate alcune modifiche inerenti il **contributo annuale per la sicurezza alimentare**. Inesplicitamente alcuni organi d’informazione hanno trattato l’argomento come se fosse una novità, forse non sapendo che si tratta di un tributo introdotto sin dalla Legge finanziaria del 2000 e già modificato da quella dell’anno successivo. Ad esempio si è tanto discusso su quale fosse il soggetto tenuto ad applicare e quindi a versare il contributo nel settore fertilizzanti considerando che non c’è la figura del “titolare dell’autorizzazione” come per i fitosanitari. Visto che il contributo va applicato solo una volta, già nel 2002 una circolare ministeriale spiegava che gli obblighi legati al contributo si applicavano a **produttori ed importatori**. Secondo la corretta definizione prevista anche dal Reg. UE 2019/1009, si tratta quindi dei responsabili dell’immissione sul mercato, vale a dire coloro che, **per primi, mettono a disposizione il fertilizzante in Italia**. Non è chiaro, di conseguenza, il richiamo alla definizione di *fabbricante* nei consideranda del DM 23/6/23 visto che sono considerati fabbricanti il produttore e l’importatore ma anche il confezionatore che lavora per conto proprio o ogni persona che modifichi le caratteristiche di un fertilizzante, quindi non solo “i primi” ma anche altri soggetti della filiera distributiva. Per una cosa più o meno chiarita ve ne sono tante altre che, grazie alle due norme citate all’inizio, restano parzialmente incomprensibili. Mentre la legge 23/2022 abroga alcuni commi della già modificata finanziaria del 2000 ed il DM 23/6/23 si preoccupa di abrogare il decreto interministeriale 14 luglio 2000, resta valido il **DM 22/2/2007 che elenca i fertilizzanti soggetti a contributo** (non essendo stato emanato nessun decreto che determina e aggiorna la lista) ed ha fornito modalità di versamento teoricamente valide fino all’entrata in vigore delle nuove (novembre 2023). Ne consegue che i fertilizzanti da gravare di contributo sono solo alcune **tipologie** di prodotti presenti nel Reg. CE 2003/03 e nel Dlgs 217/2006 (si veda l’allegato del DM 22/2/07). Per quanto riguarda la tempistica era previsto versare il 15 luglio l’importo calcolato sul primo semestre dello stesso anno ed il successivo 15 gennaio quello del secondo semestre dell’anno precedente. Interpretando *alla lettera* le nuove modalità, nulla era dovuto lo scorso 15 gennaio 2024 mentre la data del 15 luglio (2024) sembra riferirsi al pagamento collegato al primo semestre 2023 per poi (15 gennaio 2025) completare il versamento relativo al secondo semestre 2023 e così via. In tutti i casi queste tempistiche sono confuse e non sono quindi chiare le scadenze previste dall’art. 2 del DM 23/6/23 dove si dice che entro il 15 luglio si caricano sul Sian i documenti relativi all’anno precedente. Ci attendiamo quindi *qualche* chiarimento da parte del Masaf, casomai successivo ad interPELLI formali che impongono risposte entro tempi precisi ed hanno valore vincolante per l’amministrazione che le fornisce.

| Importazioni progressive di concimi in Italia nel periodo GENNAIO-OTTOBRE (dati in tons) fonte Istat CoE |           |           |         |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|-----------|---------|
| Nomenclatura Combinata dei prodotti                                                                      | anno 2022 | anno 2023 | % 23/22 |
| Nitrato di potassio                                                                                      | 27.615    | 21.997    | -20%    |
| Concime di origine animale o vegetale                                                                    | 60.752    | 50.904    | -16%    |
| Urea N>45% anche in sol.acquosa                                                                          | 870.063   | 1.101.002 | 27%     |
| Altra urea                                                                                               | 14.305    | 38.340    | 168%    |
| Solfato ammonico                                                                                         | 138.260   | 201.404   | 46%     |
| Altro solfato ammonico                                                                                   | 73        | 9.422     | 12819%  |
| Nitrato di ammonio in sol.acquosa                                                                        | 1.077     | 1.202     | 12%     |
| Altro nitrato di ammonio >33%                                                                            | 10.078    | 7.981     | -21%    |
| CAN<28%                                                                                                  | 48.034    | 80.411    | 67%     |
| CAN>28%                                                                                                  | 2.361     | 3.089     | 31%     |
| Nitrato di sodio                                                                                         | 1.327     | 3.035     | 129%    |
| Sali doppi e misc. CAN e NC                                                                              | 38.969    | 42.962    | 10%     |
| Misc.azotati in sol.acquosa                                                                              | 2.222     | 27.366    | 1132%   |
| Altri azotati (compresa Calciocianamide)                                                                 | 17.712    | 9.637     | -46%    |
| Perfosfati >35%                                                                                          | 11.890    | 15.871    | 33%     |
| Perfosfati <35% e altri                                                                                  | 25.495    | 20.924    | -18%    |
| Altri fosfatici                                                                                          | 33.165    | 18.097    | -45%    |
| Cloruro di potassio < 40%                                                                                | 1.272     | 2.972     | 134%    |
| Cloruro di potassio tra 40% e 62%                                                                        | 81.315    | 113.901   | 40%     |
| Cloruro di potassio >62%                                                                                 | 70.081    | 96.669    | 38%     |
| Solfato di potassio                                                                                      | 28.657    | 29.011    | 1%      |
| Altri potassici                                                                                          | 6.207     | 5.362     | -14%    |
| Concimi complessi in conf.<10 kg                                                                         | 4.812     | 5.203     | 8%      |
| Concimi NPK con N>10%                                                                                    | 83.484    | 98.150    | 18%     |
| Altri NPK                                                                                                | 15.041    | 11.142    | -26%    |
| DAP                                                                                                      | 92.379    | 202.926   | 120%    |
| MAP                                                                                                      | 63.350    | 58.913    | -7%     |
| Concimi NP                                                                                               | 10.883    | 15.991    | 47%     |
| Altri NP                                                                                                 | 10.151    | 17.993    | 77%     |
| Concimi minerali o chimici PK in conf.>10 kg                                                             | 6.945     | 1.882     | -73%    |
| Concimi minerali o chimici NK (N>10%)                                                                    | 1.085     | 1.157     | 7%      |
| Concimi minerali o chimici NK (N<=10%)                                                                   | 12.986    | 11.031    | -15%    |
| TOTALE GENERALE                                                                                          | 1.792.045 | 2.325.943 | 30%     |